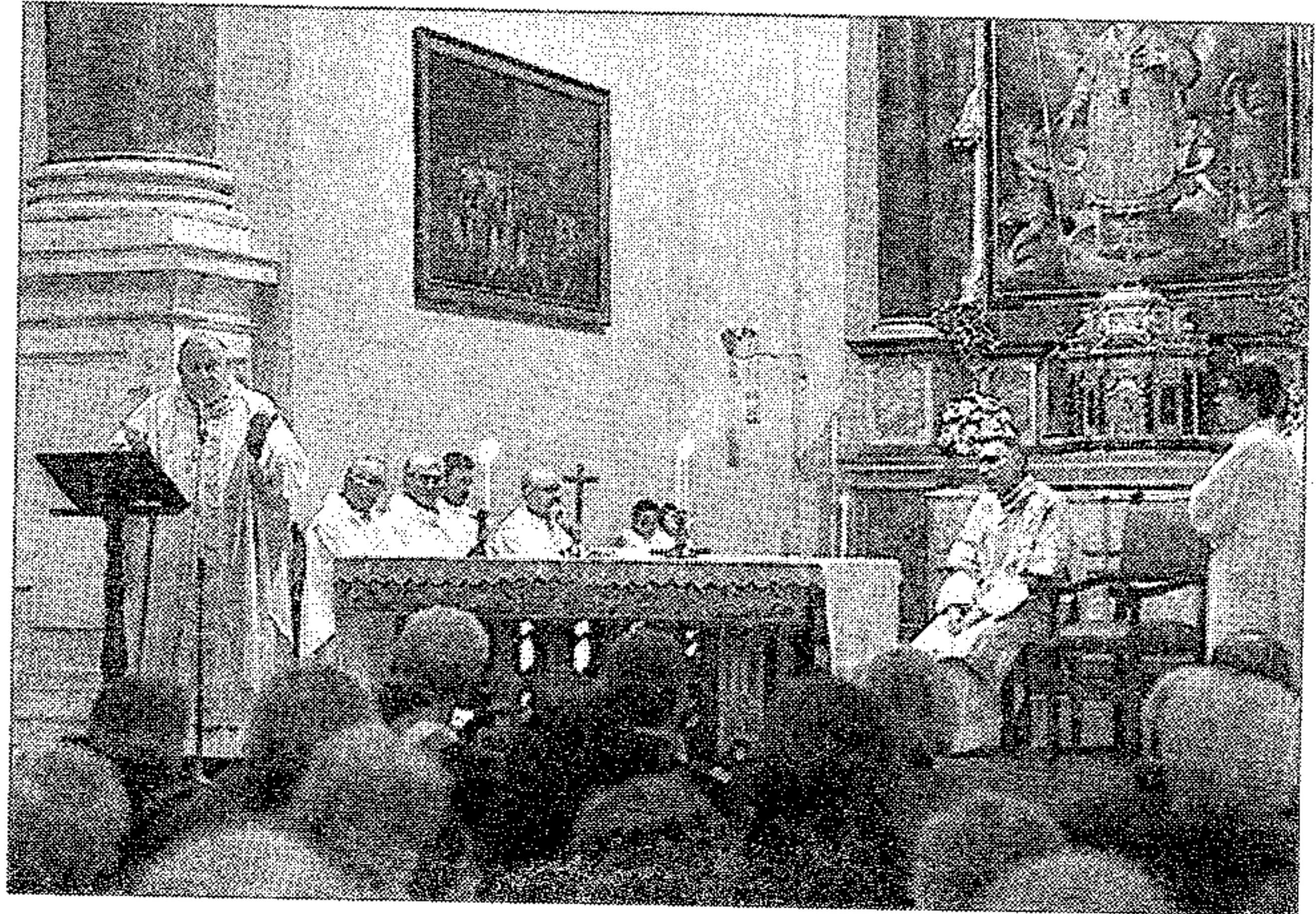


Prima della celebrazione di chiusura della visita pastorale

San Carlo, il Vescovo celebra il IV centenario della posa della 1ª pietra



Il vescovo partecipa al lancio del palloncino



L'omelia nella messa pomeridiana

Domenica 9 novembre, in occasione della festa di San Carlo, il vescovo Franco Giulio Brambilla ha celebrato la messa del pomeriggio nella chiesa sul colle dedicata al santo, concludendo solennemente la visita pastorale nel Vicariato dell'aronese.

Salito sul colle in anticipo, mons. Brambilla ha avuto modo di vivere e condividere con le persone presenti alcune delle iniziative messe in programma, come ogni anno, dalla Pro San Carlo.

Una di queste è da tempo il lancio dei palloncini colorati con appese delle cartoline raffiguranti la statua di S. Carlo; i presenti sono stati invitati a scrivere sul retro una frase di saluto completata da nome e indirizzo.

Il Vescovo si è lasciato immediatamente coinvolgere, lanciando anche lui il palloncino e poi passeggiando tra le bancarelle che ospitavano manufatti e prodotti tipici; è stato previsto anche un interessante spazio in cui i piccoli sono stati coinvolti a vivere a loro misura la festa.

Poi la celebrazione, presieduta dal vescovo e concelebrata da don Claudio Leonardi, don Alberto Brentegani e don Vittorio Moia con altri sacerdoti della zona. Proprio don Moia in veste di vicario dell'aronese, all'inizio nel porgere il saluto al vescovo ed ai fedeli presenti ha aiutato a ripercorrere le motivazioni della presenza del vescovo proprio nella ricorrenza dei 400 anni della posa della prima pietra della chiesa e del 30° della visita - pellegrinaggio di Giovanni Paolo II.

Ha poi illustrato le motivazioni profonde della visita pastorale



Il piazzale in festa

(foto sandon)

che, per ora, non si conclude con un documento ufficiale, ma che ha avuto il pregio di favorire l'incontro del vescovo con la gente, fatto di ascolto, di dialogo sincero e profondo per camminare insieme sul territorio. Questo è anche il senso del Sinodo diocesano; un ulteriore stimolo per camminare insieme. Nell'omelia il vescovo ha ripreso le motivazioni illustrate da don Vittorio. Il ricordo di San Carlo è fissato dalla tradizione il 4 novembre, anche se, ha puntualizzato, il Santo è morto nella notte tra il 3 e il 4 novembre proprio ad Arona a cui giunse dopo un viaggio che toccò alcune realtà del nostro territorio diocesano che Giovanni Paolo II ha ripercorso per arrivare ad Arona: Sacro Monte di Varallo, Cannobio, Arona.

Ha ricordato poi che quando S. Carlo arrivò a Milano come arcivescovo, erano ben ottant'anni che la diocesi non vedeva la presenza di un vescovo residente. Ha subito messo in atto le conclusio-

ni a cui era pervenuto il Concilio di Trento: curare la formazione dei sacerdoti attraverso l'istituzione dei Seminari, la residenza del vescovo nella diocesi di cui è invitato a prendersi cura ed infine un radicamento della parrocchia sul territorio, non solo come luogo fisico, ma come vicinanza alla gente, la così detta "fontana del villaggio", a cui tutti possono abbeverarsi e da cui attingere acqua viva.

Un grande santo, non solo nei suoi tratti fisici, per primo il naso, ha bonariamente scherzato il vescovo.

Anche oggi, come allora, sono tempi di grande passaggio; si è svolto un altro Concilio, il Vaticano II, che ha ulteriormente ridato motivazioni e suggerito passi in avanti: la grande questione dei laici, ha detto il vescovo, chiamati ad essere corresponsabili, a sentirsi "chiesa" in tutti gli ambiti di vita.

La Chiesa che il Vicariato dell'aronese è chiamata a sognare, è una chiesa che sa camminare insieme, con uno sguardo di predilezione per i giovani.

Oggi siamo chiamati a compiere, per amore, ciò che nel 2017 dovremmo fare per forza, ha concluso il vescovo, continuando poi la celebrazione molto curata nella liturgia e nei canti.

Un improvviso acquazzone ha poi compromesso la continuazione della festa; su tutti troneggiava l'imponente colosso di S. Carlo benedicente a protezione del cammino futuro del vicariato.

g.s.

Il calendario dei

Presentiamo il calendario delle prossime settimane dell'Università delle Tre Età - tutti gli incontri si terranno nell'Aula magna del municipio e avranno inizio alle 15,15 - rimandando al sito unitrearon.it per la proposta più completa.

Lunedì 17: Fotografia docente Paolo Sacchi (fotografo Rcs). Anche questo incontro sarà dedicato ad effettuare riprese sul territorio

Martedì 18: S. Carlo e Arona relatore l'ing. Antonio Torelli che presenterà "Il Sacro Mon-

te di Arona - Progetti e so

Mercoledì 19: Cineforum il film "Cena tra amici" di telliere commenti a cura c

Giovedì 20: Storia della prof. Mario Pagliano che sco Bacone

Venerdì 21: Giardinaggio Giancarlo Fantini: Conve curiosità sulle piante.

Lunedì 24: Divi e divine tando: docente Adriano P